

Statistica del commercio esterno

Statistiche a confronto: studio tra Svizzera e Marocco

Sotto la direzione dell'AELS, la Svizzera e il Marocco hanno recentemente realizzato uno studio con lo scopo di confrontare i propri dati statistici relativi al commercio esterno. Per il nostro Paese si è trattato di una prima assoluta. Questo articolo offre una breve panoramica e un'analisi delle principali differenze rilevate. *Sébastien Dupré, Statistica del commercio esterno, DGD.*

Stabilire la correttezza dei dati è in sostanza l'obiettivo che le delegazioni svizzera e marocchina si sono poste prima di effettuare quest'analisi statistica.

Gli scambi internazionali di merci sono sistematicamente rilevati sia da parte dei Paesi esportatori che dei Paesi importatori. In teoria, le esportazioni svizzere in Marocco equivalgono alle importazioni marocchine provenienti dalla Svizzera, e viceversa. È su questa equivalenza teorica che si fondano simili analisi statistiche.

Benché, con le sue raccomandazioni a livello internazionale, l'ONU auspichi la comparabilità dei dati, delle distorsioni sono inevitabili. L'espressione del valore su base FOB (franco a bordo) per le esportazioni e CIF (costo, assicurazione e nolo) per le importazioni costituisce un esempio classico. Un'esportazione svizzera in Marocco è valutata in termini di valore alla frontiera elvetica, mentre l'importazione in Marocco lo sarà al passaggio del confine marocchino. All'origine di distorsioni sono spesso citati anche l'impatto del corso di cambio, l'inferiore qualità dei dati sull'esportazione e il divario temporale tra il momento dell'uscita della merce da un Paese (ad esempio in dicembre) e quello della sua entrata in un altro Paese (ad esempio a gennaio).

I fatti: le statistiche svizzere sono sempre inferiori a quelle marocchine

Dopo aver effettuato la conversione dei dati CIF in FOB, si nota che le importazioni svizzere provenienti

dal Marocco presentano uno sviluppo simile sia che osservate da un punto di vista elvetico che marocchino. Le due statistiche mostrano una differenza media annua compresa tra i due (2004) e i 33 milioni di franchi (2006). Essa corrisponde in media a 12 milioni di franchi, pari al dieci per cento del valore svizzero. Occorre inoltre notare che la fonte svizzera riporta sistematicamente dati inferiori.

Per quanto riguarda le esportazioni, i dati forniti dai due Paesi divergono notevolmente. Essi presentano infatti una differenza media di 50 milioni di franchi, pari al 25 per cento del valore svizzero. Nel 2003 si sono registrate le discrepanze più importanti, pari a 103 milioni di franchi (la Svizzera ha dichiarato solo 159 milioni). Fatta eccezione per il 2006, i dati svizzeri risultano sempre inferiori a quelli forniti dal Paese africano.

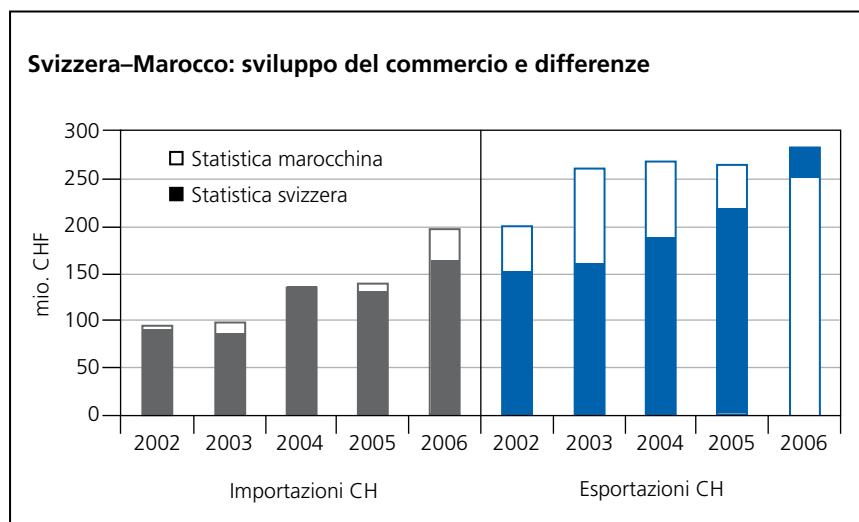
Alla luce della compensazione tra gli scarti positivi (valore rilevato dalla Svizzera maggiore di quello rilevato dal Marocco) e gli scarti negativi (valore rilevato dal Marocco maggiore di quello rilevato dalla Svizzera), tali differenze sono fuorvianti e sottovalutano la realtà. Sulla base dei dati dettagliati per prodotto e dopo aver escluso gli scarti, le differenze totali si fissano a 294 milioni di franchi per l'esportazione contro i 178 milioni per l'importazione, vale a dire una volta e mezzo il valore dichiarato dalla Svizzera!

I metalli preziosi e le macchine elettriche le merci più colpite

Le differenze interessano un numero limitato di prodotti. All'importazione esse riguardano soprattutto i metalli preziosi e le monete (capitolo 71), seguiti dagli orologi (91) e dalle macchine elettriche (85). Per i primi due i dati marocchini superano sistematicamente quelli svizzeri, mentre si verifica la tendenza inversa per le macchine elettriche. Per quanto concerne l'esportazione, i prodotti più colpiti sono i tabacchi (capitolo 24), i metalli preziosi e le monete (71) così come le macchine elettriche (85). Per tutte queste merci le statistiche svizzere indicano solitamente meno scambi di quelle marocchine.

Le cause delle differenze

Lo studio, che permette di spiegare fino al 90 per cento delle divergenze relative all'esportazione e i due terzi di quelle che riguardano l'importazione, identifica cause concettuali e metodologiche così





come degli errori. Di seguito sono riportate le quattro cause principali.

- Esclusione delle monete, dell'argento e dell'oro in lingotti dalla statistica svizzera del commercio esterno. Questa causa chiarisce totalmente le differenze del capitolo 71 ed è la principale fonte di scarto tra i dati svizzeri e quelli marocchini.
- Definizione svizzera di «Paese di produzione». All'importazione la Svizzera utilizza il concetto di «Paese di produzione», che può non coincidere con quello di «Paese d'origine». Dato che alcuni prodotti marocchini (prodotti tessili, olio d'oliva) sono immessi in libera pratica da un Paese terzo (Francia, Italia o Spagna), la Svizzera considera quest'ultimo come Paese di produzione.
- Errata indicazione del Paese. Accade di frequente che il Paese d'origine all'importazione o il Paese di destinazione finale per l'esportazione vengano indicati in modo sbagliato. Nei dati svizzeri, per le esportazioni di sigarette si menzionava un Paese intermedio (Belgio o Paesi Bassi), sebbene il Paese di destinazione finale (in questo caso il Marocco) fosse conosciuto al momento dell'uscita della merce. Dal canto loro, le cifre marocchine indicano talvolta il Paese di fatturazione piuttosto che il Paese d'origine o di destinazione finale. La Svizzera è particolarmente soggetta a questo genere di errore, data la presenza sul territorio di numerose società commerciali.

- Errata indicazione della merce. Questo genere di errore occorre spesso nel medesimo capitolo, ma alcuni hanno conseguenze più marcate. Il Marocco, ad esempio, considerava i microassemblaggi elettronici (capitolo 85) come parti di orologi (91).

Utilità dello studio

Questo genere di analisi è uno strumento efficace per il miglioramento della qualità dei dati sul commercio esterno che ha permesso di identificare problemi sistemati al momento della dichiarazione doganale da parte di imprese svizzere e marocchine. Queste ultime saranno contattate al fine di evitare gli stessi errori in futuro. I risultati permettono inoltre di identificare simili anomalie con altri partner.

Ovviamente l'interesse per tali studi non si esaurisce con l'aspetto puramente statistico. Alcuni Paesi fanno capo a queste analisi per scoprire casi di frode. Esse potrebbero inoltre rivelarsi utili nel quadro dei negoziati sugli accordi di libero scambio, al fine di garantire una migliore comprensione della struttura degli scambi bilaterali.

Lo studio completo è consultabile sul sito Internet della dogana > Temi > Statistica del commercio esterno svizzero